


AVELLINO – «Se sapremo cogliere nel senso migliore l'appuntamento delle primarie di domenica vinceremo anche le Politiche e consentiremo, con Bersani leader, un forte rilancio del nostro Paese e ci libereremo dell'ossessione imperante secondo cui tutto ciò che di buono andava fatto è stato fatto in passato ed il futuro non ci riserverebbe nulla di buono. Con le idee e la forza del Partito democratico, con la guida di Bersani, nessuno sarà lasciato indietro. Anche noi, domenica sera, potremo dire come Obama: il meglio deve ancora venire».

Con queste parole, che sintetizzano il suo discorso, Enrico Letta, vice segretario nazionale del Pd (al centro nella foto di Massimo D'Argenio), ha concluso ad Avellino, proveniente da Benevento, nell'ambito del tour campano pro Bersani che si concluderà domani a Napoli, l'incontro che l'associazione *360 Irpinia* ha dedicato al tema "Lavoro, legalità e sviluppo del Mezzogiorno" in occasione dell'anniversario del terremoto del 23 novembre 1980.
A tale riguardo, in un passaggio del suo intervento, Letta ha portato alla città di Avellino e all'Irpinia il saluto del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, da poco rientrato dalla sua visita ufficiale in Francia, e con il quale si era poco prima sentito per telefono. Critico è stato in merito al ddl sul riordino delle Province, un provvedimento, ha detto, che, come ho già segnalato in più d'una occasione al presidente Monti, va rivisto nel suo impianto.

Ad introdurre i lavori è stato Lello De Stefano che, dopo aver spiegato le ragioni della scelta per Bersani non solo dell'associazione ma anche di tanti dirigenti, iscritti e simpatizzanti del Pd, semplici cittadini, ha sottolineato che nel Mezzogiorno ci si attende una forte attenzione per i problemi che riguardano i giovani, le donne, il mondo del lavoro e della scuola. Proprio per questo De Stefano ha dato prima la parola a Dario Meninno, operaio dell'Irisbus, una cui delegazione di lavoratori era presente in sala, poi ad un giovane, Giuseppe Sanseverino, studente del liceo scientifico Mancini. Meninno, che questa mattina ha partecipato ad un'altra manifestazione, presente il sottosegretario Rossi Doria, presso l'abbazia del Goleto di Sant'Angelo dei Lombardi, ha chiesto scusa per le polemiche nate in occasione della venuta ad Avellino di Bersani (non è vero, ha detto, che non ci aveva ricevuto a Roma e a Napoli, anzi),

ma ha anche chiesto con forza al Pd, partito dei lavoratori, di fare qualcosa di concreto per l'Irisbus, da sedici mesi in stato di agitazione, facendo approvare un piano nazionale dei trasporti o prendendo impegno di approvarlo se il Partito democratico vincerà le elezioni. Per Giuseppe Sanseverino la richiesta dei giovani è una sola e ben precisa: difendere la scuola pubblica e la democrazia nelle scuole, unici punti di riferimento reali per una generazione che ha bisogno di guadagnarsi un futuro sicuro.

Senza dubbio di maggiore impatto emotivo l'intervento della presidente della sezione avellinese di 360 Irpinia, Elvira Matarazzo, che ha tenuto a sottolineare il collegamento dell'incontro di questa sera con l'anniversario del terremoto, pagina indimenticabile che ha diviso la società, la politica e la vita in Irpinia in un prima e in un dopo: doloroso discrimine per ogni cittadino di questa terra. Per il senatore Enzo De Luca è fondamentale che le votazioni per le primarie vengano intese come una grande festa che, con la vittoria di Bersani, sarà replicata nel giorno delle elezioni politiche.

Presenti in sala l'ex presidente del Senato, Nicola Mancino, i consiglieri regionali D'Amelio e Basso De Caro, i segretari regionale e provinciale del partito, Amendola e Lengua, gli ex sindaci di Avellino Venezia, Di Nunno e Galasso, amministratori e rappresentanti del mondo imprenditoriale tra cui Silvio Sarno.